



Arianna Prevedello, esperta di cinema

Il cinema racconta le nuove logiche comunicative

"Beata ignoranza": la questione si potrebbe intitolare così. Con il titolo di un film di recente fattura sul tema delle implicanze delle "nuove" tecnologie nella nostra vita di tutti i giorni e in particolare nel rapporto adulti-giovani, educatori-ragazzi, docente-allievo.

Nell'incontro intergenerazionale, in tal senso, in ambito formativo gli effetti dilagano: il cinema racconta che manca una consapevolezza delle nuove dinamiche messe in campo dalla vita "a ritmo di touch". Come adulti rischiamo di partecipare alla faccenda con un approccio di pieno asservimento alle nuove pratiche oppure con totale insignificanza e conoscenza degli ambienti social, delle protesi dei loro supporti e delle azioni che esse generano.

In questi due poli così estremi spesso mancano i ragazzi, figli della loro cultura e più a loro agio e di certo meno schierati. Pronti a farsi beffa anche di noi.

All'interno di questo quadro già sufficientemente complesso cercheremo di allargare la riflessione attraverso alcune questioni più raffinate poste dal linguaggio cinematografico odierno. Dalla riflessione sociologica delle commedie ci sposteremo verso alcuni film con uno scatto estetico capace di rilevare prospettive inedite e strategiche sulle nuove logiche comunicative.